



Suggerimenti e proposte per il futuro dell'Italia

*A cura di Mara Di Berardo e Simone Di Zio, Co-presidenti Millennium Project Nodo Italia
Interviene in audizione nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza Mara Di Berardo, 04/02/2021.*

Illustri Onorevoli,

Il **Millennium Project** è un network indipendente, volontario e partecipativo composto da 67 nodi nel mondo, tra cui quello italiano che rappresento, e sviluppa studi e ricerche globali sui potenziali futuri dell'umanità, per migliorare le nostre prospettive e prendere decisioni migliori.

Un nostro recente studio triennale e multidisciplinare sul “**Futuro del Lavoro e della Tecnologia al 2050**” (Glenn, 2019) a cui hanno partecipato centinaia di esperti internazionali, sviluppa un'approfondita valutazione di questi temi e delle loro possibili evoluzioni nel lungo periodo. Questo studio ha prodotto tre scenari alternativi al 2050, e definisce e valuta oltre 93 azioni e strategie per indirizzare le future interazioni e transizioni di lavoro e tecnologie (*Next Technologies*)¹. Sostenere la STEM è solo una di queste.

Lo studio evidenzia chiaramente che, per invertire le tendenze di disoccupazione e inoccupazione, dobbiamo rimettere al centro della discussione l'individuo, passando da un'economia basata solo sul lavoro ad un'economia basata anche sull'**autorealizzazione**. È strategico investire sulle persone e su come esse inventano e progettano la propria vita, e non focalizzare tutti gli sforzi solo sul possibile lavoro che svolgeranno.

Per contribuire a questo cambiamento, gli esperti suggeriscono, ad esempio, di:

1. Supportare l'**imprenditorialità**, come previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, facendo però attenzione a:

¹ Ad esempio, diversi livelli di potenziale evoluzione dell'Intelligenza Artificiale e robotica, biologia sintetica e genomica, stampa 3D/4D e bio-stampa, Internet of Things, intelligenza umana aumentata, telepresenza e comunicazioni olografiche, droni (e altri veicoli autonomi), nanotecnologia, scienze computazionali, realtà virtuale e aumentata, blockchain, cloud analytics, informatica quantistica, intelligenza collettiva, e tutte le loro straordinarie sinergie (Glenn, 2019).



- Identificare e riconvertire attività già obsolete o che lo saranno prossimamente;
 - Definire e stimolare quelli che saranno i lavori del futuro, e anche le future generazioni al lavoro, in un'ottica di collaborazione intergenerazionale;
2. Promuovere e facilitare il **lavoro autonomo**, fondamentale per indirizzare i *trend* dell'impiego. Ad esempio, i partecipanti suggeriscono di:
- Promuovere piattaforme d'investimento *crowdfund* e l'utilizzo di intelligenza artificiale, per innovazioni e per scansionare Internet e i mercati mondiali, con avatar personali e contratti *smar*";
 - Riutilizzare luoghi e strutture per definire "luoghi del fare" (*placemaking*), punti di incontro per contributi creativi, apprendimento permanente, scambio culturale e connessione di Next Technologies;
 - Sviluppare piattaforme di condivisione e offerta di competenze e servizi, per lavori full time, part time o anche *one time*, e piattaforme di condivisione di conoscenza, tecnologia e scienza;
 - Imparare a gestire le aziende sempre più come network di professionisti.
3. Esplorare modelli di **apprendimento** alternativi, ad esempio:
- Con percorsi di apprendimento personalizzato basati sull'indagine per l'autorealizzazione, passando dal padroneggiare una professione al padroneggiare abilità;
 - Cominciando a definire già oggi quali sono le competenze necessarie per il futuro;
 - Stimolando creatività e arti, pensiero critico, imprenditorialità, lavoro autonomo, armonia sociale, etica e valori, e includendo gli studi di futuri nella formazione, per una nuova alfabetizzazione (*Futures Literacy*) che aiuti ad orientarsi nell'accelerazione crescente del cambiamento e dell'incertezza.

Una nota in più sull'arte, nelle sue molte forme, e sulla creatività: l'Italia non è soltanto uno dei Paesi con il più grande patrimonio artistico e culturale al mondo, ma è storicamente una delle nazioni più creative nell'occidente. La **creatività**, in generale e del singolo lavoratore, ci dicono gli esperti dello studio, sarà molto importante nel futuro, e potrebbe allora diventare uno degli elementi chiave per il futuro dell'Italia, di



concerto con gli interventi previsti per il patrimonio artistico e culturale, la formazione tecnico-scientifica e l'inclusione.

Lo studio del Millennium Project sul futuro del lavoro e della tecnologia al 2050 fa emergere anche altre azioni concrete che ben si adattano al nostro mercato del lavoro, come, ad esempio, tasse sul lavoro robotico e altre Next Technologies. Tuttavia, come già sta accadendo in Europa, in alcuni Paesi membri ed anche extracomunitari, e come da tempo sottolineato dalla letteratura scientifica di riferimento sugli studi di futuri (*Futures Studies*), emerge la necessità strategica di creare anche in Italia dei "luoghi" istituzionali, opportunamente strutturati e permanenti, nei quali **esplorare sistematicamente futuri/scenari** alternativi del mercato del lavoro italiano per:

- Anticipare possibilità negative e porre in essere azioni preventive e/o correttive (si pensi all'attuale pandemia);
- Stimolare e supportare il verificarsi di futuri desiderati;
- Sviluppare sistemi di monitoraggio che, nel tempo, aiutino a modificare e adattare le azioni intraprese alla luce delle nuove evidenze empiriche.

Questa "**agenzia per il futuro**" potrebbe essere supportata da osservatori e piattaforme online tematiche di previsione sociale e pianificazione strategica, al fine di:

- Analizzare macro-tendenze e tendenze specifiche che stanno già cambiando o potrebbero cambiare la società nel lungo termine, rilevando in anticipo minacce e opportunità e segnali di cambiamento, ad esempio relativi alle tecnologie e ai lavori del futuro;
- Esplorare, anche attraverso metodi di intelligenza collettiva per esperti e cittadini, i futuri possibili, definendo quelli plausibili ma anche quelli desiderabili sulla base della costruzione di una visione comune;
- Anticipare alternative sociali, economiche, lavorative, ambientali, tecnologiche e scientifiche, presenti ed emergenti, anche valutandone gli impatti di lungo periodo, al fine di pianificare azioni concrete per portarci verso il futuro che desideriamo;
- Definire un indicatore composito dello stato del futuro del mercato del lavoro e, più in generale, del sistema economico italiano (*State of the Future Index*), cosicché la Previsione Strategica e le relative azioni di *policy* assumano anche una rilevanza quantitativa proiettata verso il futuro.



Crediamo che la ricerca sui futuri (*Futures Research*) sia fondamentale in una fase di accelerazione dei cambiamenti senza precedenti, affinché l'Italia possa essere preparata a rispondere ad eventi anche estremi e, in generale, alle molte sfide globali di fronte a cui si trova l'umanità (Glenn et al., 2017), indirizzando al contempo i bisogni delle *Next Generations*.

Riferimenti

- Glenn, J.C., Florescu, E., 2017. The State of The future 19.1. Washington DC: The Millennium Project, Library of Congress; trad. It. Di Berardo, M., Paura, R., a cura di, 2018. Lo Stato del Futuro 19.1. Napoli: Italian Institute for the Future (info: .
- Glenn, J. C., 2019. Work/Tech 2050. Scenarios and Actions. Washington D.C: The Millennium Project (info: <http://www.millennium-project.org/italian-translation-of-the-executive-summary-of-work-technology-2050-scenarios-and-actions/>).

Contatti

Sito web del Millennium Project: <http://www.millennium-project.org/>.
Nodo italiano del Millennium Project: <https://themp.org/node/italy/>.